



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



CASA CHE ACCOGLIE

Settore: Assistenza

Area di intervento: *Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale*

INFORMAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le candidature sono **esclusivamente** on line tramite identità digitale Spid (Sistema di Identità Digitale). Per richiedere e ottenere le credenziali collegarsi al sito:

<https://www.spid.gov.it/>

La piattaforma fornisce diverse modalità di registrazione, gratuitamente o a pagamento. Bisogna richiedere un livello di sicurezza pari o maggiore di 2.

Tutti i candidati dovranno compilare e inviare la domanda di partecipazione **sulla piattaforma DOL** - a cui è possibile accedere **solo attraverso SPID** - al seguente indirizzo:

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

Per maggiori informazioni e tutoring:

Ufficio Servizio Civile dei Salesiani del Triveneto, Via dei Salesiani 15, 30174 Venezia Mestre – VE

Orario di ricevimento per informazioni:

Lunedì = 8.00 - 13.00

Martedì = 8.00 - 13.00

Mercoledì = 8.15 - 12.45 / 13.15 - 16.30

Giovedì = 8.15 - 12.45 / 13.15 - 16.30

Venerdì = 8.30 - 12.30

Referente: Mantesso Anna

POSTI DISPONIBILI

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 11 (senza vitto e alloggio)

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero volontari per sede</i>
Associazione La Viarte	Santa Maria La Longa (Ud)	Via Zompicco, n. 42	6
Collegio Don Bosco – Pordenone	Pordenone	Viale Grigoletti, n. 3	1
Istituto Salesiano Giacomino Bearzi	Udine	Via Don Bosco, n. 2	4

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE

L'**obiettivo generale** del progetto è quello di contribuire a sviluppare le capacità personali e sociali dei minori privi di un sostegno familiare adeguato in modo da permettere la loro autonomia futura.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Incrementato nei minori lo sviluppo armonico delle dimensioni emotiva, affettiva e relazionale** con particolare attenzione a:
 - riduzione del tasso di aggressività
 - miglioramento delle capacità di gestione delle proprie emozioni
 - diminuzione di comportamenti devianti (precoce adultizzazione)
 - miglioramento nel rapporto con le figure educative
 - incremento del grado di responsabilità ed autonomia personale legata agli aspetti pratici della quotidianità
- Diminuiti i fenomeni di abbandono scolastico e il tasso di ripetizione scolastica** offrendo ai minori un sostegno al suo sviluppo cognitivo ed intellettuale anche attraverso il supporto del suo percorso scolastico.

ATTIVITA' DI IMPIEGO DEI VOLONTARI

Azione	Attività	Ruolo degli operatori Volontari
--------	----------	---------------------------------

<p>In riferimento all'obiettivo 1</p> <p>Azione 1 Inserimento del minore in comunità</p>	<p><i>Ingresso del minore in comunità e redazione del PEP (Progetto Educativo Personalizzato)</i></p> <p>Al momento dell'ingresso del minore in comunità l'èquipe presenta al ragazzo la Comunità (le figure operanti, gli altri utenti, gli ambienti, gli orari, le regole, i compiti)</p> <p>Durante le prime settimane di permanenza l'educatore si impegna a monitorare quanto emerge dalla relazione educativa con il ragazzo. Il lavoro osservativo viene arricchito dalle riflessioni dell'èquipe che individua, in via prioritaria, le dimensioni su cui è opportuno lavorare ed elabora di conseguenza il PEP del ragazzo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare i responsabili nel presentare la comunità al minore accolto - affiancare i responsabili nell'osservazione del minore al fine di monitorare il comportamento dei minori e segnalare il manifestarsi di eventuali disagi relazionali e/o personali - dare il proprio contributo nell'esprimere le proprie riflessioni in merito a quanto osservato nel minore
	<p><i>Percorso educativo del minore in comunità</i></p> <p>Viene attivato il PEP del minore (che prevede verifiche quindicinali): l'èquipe guida il ragazzo verso il raggiungimento delle mete educative prefissate nel PEP. Comune a tutti i progetti sono i seguenti obiettivi: aumento della stima di sé, del senso di responsabilità, della conoscenza e del controllo del vissuto, consolidamento dell'identità personale, sviluppo della ragione, della socialità, delle capacità comunicative e dell'autonomia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare con l'èquipe nell'affiancare il ragazzo nel suo percorso educativo - Essere un punto di riferimento per il ragazzo che nell'operatore volontario può trovare una "figura amica" con cui poter dialogare - Essere mediatore nella soluzione di eventuali situazioni conflittuali tra minori accolti
<p><i>Azione 1.1</i> <i>Partecipazione del minore alle attività della Comunità</i></p>	<p><i>Partecipazione del minore a tutti i momenti della vita comunitaria</i></p> <p>Il minore viene inserito nella vita comunitaria; la convivenza con gli altri utenti e con gli educatori salesiani e la presenza costante degli operatori permettono di ricreare un clima di famiglia che può far nascere saldi rapporti di amicizia. Durante la giornata sono previsti alcuni momenti in cui i ragazzi sono impegnati in attività comuni: in particolare la comunità organizza dei laboratori formativi, dei laboratori creativi e delle attività ludiche-ricreative con lo scopo di consolidare il clima di appartenenza e di facilitare la costruzione di legami solidi all'interno della comunità. Particolare attenzione è riservata ai momenti a tavola (colazione, pranzo e cena) quali occasioni per cercare di creare un clima familiare positivo. Il programma del fine settimana è deciso dall'èquipe su proposta dei ragazzi: questo nell'ottica di incoraggiare i ragazzi ad ampliare i propri interessi e di educarli ad occupare in maniera intelligente il tempo libero. A cadenza settimanale il ragazzo partecipa all'assemblea, momento comunitario per eccellenza, durante il quale in presenza dell'èquipe e dei ragazzi il direttore traccia il punto della situazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Essere presenza educativa al fianco dell'èquipe nei momenti di vita comunitaria - Collaborare con gli educatori nel favorire l'instaurarsi di un clima di famiglia - Contribuire alla sistemazione degli ambienti e alla preparazione del materiale necessario alla vita comunitaria - Affiancare i minori nello svolgimento delle attività comuni al fine di sostenerli nell'adempimento dei propri compiti - Essere presente nei momenti di vita comunitaria (compatibilmente con gli orari di servizio) per favorire l'instaurarsi di un clima familiare positivo - Partecipare ai momenti di assemblea settimanale al fine di favorire la partecipazione di tutti nel verificare l'andamento della vita comunitaria e segnalare eventuali situazioni problematiche da risolvere
	<p><i>Individuazione e rispetto dei ritmi della vita comunitaria</i></p> <p>Il minore viene invitato e guidato verso il rispetto dei ritmi della vita comunitaria individuabili in: sveglia, colazione, avvio a scuola/corso di formazione professionale, rientro in comunità, pranzo, riposo e svago, studio e attività didattico-formative, merenda, svago ed attività sportive, igiene della persona, cena, tempo libero, riposo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnare il minore nella vita comunitaria e nel superamento di eventuali difficoltà e/o situazioni problematiche con i pari o con l'èquipe responsabile
	<p><i>Individuazione e rispetto delle regole della vita</i></p>	

<p><i>comunitari</i></p> <p>Al minore vengono indicate le regole della comunità e lo si accompagna verso la consapevolezza che il rispetto delle regole è alla base dello stare insieme agli altri. Quando i ragazzi non rispettano una regola, incorrono in una “sanzione” (che consiste in un piccolo servizio da offrire agli altri): questo per abituarli al fatto che il mancato rispetto delle regole comporta delle sanzioni e per spingerli a prestare un servizio agli altri inteso come manifestazione del proprio dispiacere per aver “incrinato” il patto iniziale tra il ragazzo e la comunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare i responsabili nel presentare al ragazzo le regole della vita comunitaria - contribuire all’osservazione del minore al fine di segnalare l’eventuale mancato rispetto di una o più regole da parte del minore - accompagnare il minore nella presa di coscienza dell’importanza del rispetto delle regole intese non come costrizione ma come manifestazione di rispetto dell’altro e dell’ambiente in cui si vive
<p><i>Partecipazione alla cura degli ambienti comunitari</i></p> <p>Gli spazi che la comunità offre sono pensati in funzione educativa. Ad esempio avere ampi spazi comunitari è una scelta effettuata al fine di offrire agli adolescenti luoghi in cui sfogare la loro naturale esuberanza. Si rendono necessari anche spazi “privati”, ed è per questo che la comunità offre spazi diversificati che permettano di graduare la confidenza (ad esempio l’accesso alla camera è consentito solo agli occupanti della stessa). I ragazzi vengono indirizzati ad una cura attenta e precisa degli ambienti, che devono essere in ordine, puliti e belli. Tutti (ragazzi, operatori, educatori) sono chiamati a collaborare per rendere la comunità accogliente. Ai ragazzi viene inoltre insegnato come si riordinano gli ambienti e si tengono puliti sia gli spazi comuni che quelli personali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnare i minori nella cura degli spazi e degli ambienti - mediare eventuali situazioni di non rispetto della “privacy” intesa come non rispetto da parte dei minori degli spazi privati di ciascuno
<p><i>Partecipazione a laboratori di espressione corporea</i></p> <p>Il laboratorio di espressione corporea trova le sue basi nella teoria del movimento di Rudolf Laban, che pone al centro della sua riflessione l’essere umano con i suoi sentimenti ed umori, nelle sue situazioni quotidiane e nelle sue relazioni con l’ambiente. Per Laban il movimento è il mezzo con il quale l’uomo realizza le proprie esigenze. L’obiettivo generale è quello di riflettere sulle proprie emozioni e sensazioni, saper esprimere i propri stati d’animo e la propria personalità affinando tecniche di improvvisazione e di creatività relative al linguaggio corporeo. Tra gli obiettivi specifici si segnalano l’acquisizione di una certa capacità di riflettere sui propri stati d’animo e sulle proprie emozioni, di una buona coscienza corporea, la conoscenza degli aspetti che qualificano un movimento (spazio-tempo-forza-flusso) e la capacità di socializzare con gli altri, creando delle danze e dei cori di movimento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collaborare alla preparazione del materiale usato nei laboratori e alla preparazione degli ambienti - affiancare i ragazzi nella realizzazione delle attività e supportarli - mediare eventuali situazioni conflittuali con i pari
<p><i>Partecipazione a laboratori di economia domestica</i></p> <p>Il laboratorio di economia domestica offre occasioni di apprendimento di operazioni, gesti, modalità della vita quotidiana. Il laboratorio prevede anche uscite esterne (nei week end, accompagnati dagli operatori e dagli operatori volontari del servizio civile) volte allo svolgimento di semplici commissioni. Strettamente legato a questo laboratorio è senza dubbio il denaro: si intende insegnare ai ragazzi strategie e conoscenze utili ed efficaci per saper capire e gestire in seguito piccole somme di denaro, con l’obiettivo di renderli autonomi per le piccole commissioni personali o familiari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collaborare alla preparazione degli ambienti e del materiale - affiancare i ragazzi nel laboratorio e nelle attività previste incluse le uscite
<p>Azione 1.2</p>	<p><i>Definizione della situazione di partenza dei minori</i></p>

<i>Partecipazione ad attività ricreative e sportive</i>	<i>(interessi, attività svolte in precedenza)</i> Il minore, aiutato dall'educatore o dall'operatore volontario del servizio civile nazionale, stende una lista degli interessi e degli hobby che ha coltivato o che intende portare avanti. Spesso i ragazzi che entrano in comunità manifestano una spiccata difficoltà a compilare tale lista: la gestione del tempo libero prima dell'ingresso in comunità era spesso lasciata al caso. In questi casi all'educatore è chiesto di motivare il minore a non sprecare il proprio tempo, facendogli conoscere varie possibilità e modalità di impiego del tempo libero.	- affiancare l'operatore nella rilevazione degli interessi del minore
	<i>Mappatura delle offerte presenti sul territorio</i> Gli educatori e gli operatori volontari del servizio civile tracciano una mappa delle offerte ricreative e sportive presenti sul territorio, prediligendo quelle maggiormente vicine alla comunità in modo da favorire la frequentazione del minore anche al di fuori dell'attività con gli altri partecipanti. Si prende contatto con i referenti delle stesse e viene predisposto una sorta di schedario per permettere un'agevole scelta delle attività (calendario attività, prezzi, attrezzature necessarie...)	- collaborare con gli operatori alla ricerca delle varie opportunità presenti in città alle quali il minore potrebbe partecipare durante il suo tempo libero -
	<i>Partecipazione ad una attività ricreativa e ad una sportiva</i> Il ragazzo partecipa all'attività scelta. La comunità ha cura che la presenza del ragazzo sia assidua e motivata.	- accompagnare il minore cercando di motivarlo al superamento delle difficoltà e fatiche
<i>Azione 1.3 Partecipazione ad attività formative</i>	<i>Presentazione al minore delle varie attività formative organizzate dalla struttura ospitante</i> L'educatore presenta al minore le varie attività formative promosse dalla struttura ospitante. Il minore può inoltre chiedere di partecipare ad uno o più incontri delle varie attività al fine di una maggiore chiarezza nel momento della scelta.	- Affiancare gli operatori nella presentazione delle attività promosse dalla struttura ospitante
	<i>Partecipazione ad almeno una delle attività formative</i> Il minore viene aiutato nella scelta dell'attività formativa alla quale partecipare, tenendo presente gli interessi del ragazzo e avendo cura di inserirlo in un'attività in cui possa trovare dei coetanei con cui confrontarsi e con cui intessere amicizie; in questo modo si sottolinea l'importanza della socializzazione e si invita il minore ad intessere nuovi legami anche esterni alla comunità.	- accompagnare il minore nella scelta dell'attività a cui partecipare in base ai suoi interessi - accompagnare il minore cercando di motivarlo al superamento delle difficoltà e fatiche
<i>Azione 1.4 Partecipazione ad un campo scuola</i>	<i>Partecipazione al campo scuola</i> La settimana del campo scuola offre al minore un'esperienza formativa e ricreativa il più normale possibile mettendo i ragazzi in condizione di potersi misurare con coetanei che non vivono l'esperienza di un inserimento in comunità.	- Collaborare alla preparazione dei materiali necessari per lo svolgimento delle attività previste - Collaborare all'organizzazione delle attività - Essere un punto di riferimento per i minori durante la settimana di campo scuola - Mediare eventuali situazioni di conflitto - Affiancare gli educatori nell'osservazione dei minori al fine dell'individuazione di situazioni problematiche da risolvere
In riferimento all'obiettivo 2	<i>Valutazione del livello iniziale del minore</i> Mediante una serie di test si valuta la situazione	- affiancare gli operatori nella somministrazione dei test, alla rilevazione

Azione 2 Partecipazioni e alle attività di sostegno scolastico	iniziale del minore, sia per quanto riguarda gli aspetti cognitivi che quelli motivazionali.	dei dati e alla loro elaborazione
	<i>Stesura del progetto di studio del minore</i> Sulla base dei risultati dei test iniziali e sulla base del percorso scolastico che il minore sta affrontando si stila una lista di argomenti da approfondire e si compila un relativo piano di lavoro.	- contribuire attraverso le proprie osservazioni sui minori, alla stesura del piano di lavoro individuale
	<i>Realizzazione del sostegno scolastico</i> Al ragazzo che partecipa al doposcuola si intende offrire un percorso mirato e completo dal punto di vista didattico volto a compensare eventuali lacune pregresse o rafforzare il metodo di studio. Il doposcuola si tiene ogni pomeriggio dal lunedì al giovedì dal mese di settembre al mese di giugno.	- contribuire alla preparazione del materiale e degli ambienti - sostenere i minori nello svolgimento dei compiti offrendo spiegazioni ulteriori

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Monte ore annuale da svolgere: 1145 ore

Giorni di servizio settimanali: 5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- disponibilità a trasferte, soggiorni, giornate di formazione anche residenziali rivolte agli utenti e agli operatori volontari stessi. La scelta di prevedere alcuni spostamenti presso altre realtà è dettata dalla consapevolezza che tale spostamento permette la possibilità di conoscere esperienze diverse e di confrontarsi sia sulle modalità realizzative che sulla sperimentazione di progetti pilota.
- disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge (per la partecipazione a campi scuola);
- disponibilità ad incontri di formazione e verifica organizzati sino alla fine dell'anno di servizio per un costante aggiornamento della formazione e per un confronto con altri operatori volontari del servizio civile nazionale;
- flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività e incremento delle presenze nei mesi di giugno, luglio ed agosto per permettere una maggiore presenza e aiuto nell'organizzazione del tempo libero;
- eventuale presenza nei giorni prefestivi e festivi per assicurare l'assistenza necessaria e per contribuire alla creazione di un clima di festa e di famiglia (ad esempio a Natale o nelle altre festività);
- usufruire dei giorni di permesso anche durante la chiusura estiva della sede di attuazione.

CRITERI DI SELEZIONE

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it/

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

1. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia (d'ora in poi IUSVE). Lo IUSVE riconoscerà le esperienze di Servizio Civile svolte nell'ambito dei progetti di Salesiani per il sociale APS, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con conseguente eventuale attribuzione di **crediti formativi**.

La Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana riconosce fino ad un massimo di 10 crediti universitari agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto **“CASA CHE ACCOGLIE”** di Salesiani per il sociale APS.

Il riconoscimento dei crediti avverrà su richiesta del giovane e verifica del Gruppo Gestore del curriculum a cui il giovane intende iscriversi. Il candidato dovrà produrre idonea documentazione attestante lo svolgimento Servizio Civile, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- obiettivi del progetto
- compiti assegnati
- sviluppo/acquisizione di conoscenze e competenze
- formazione realizzata e suoi contenuti

2. Eventuali tirocini riconosciuti:

IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia (d'ora in poi IUSVE). Lo IUSVE riconoscerà le esperienze di Servizio Civile svolte nell'ambito dei progetti di Salesiani per il sociale APS, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con conseguente riconoscimento di tirocinio.

3. Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Attestato specifico - Rilasciato e sottoscritto da ente terzo:

IUSVE Istituto Universitario Salesiano Venezia (di seguito IUSVE), sita in via dei Salesiani n. 15 – Cap 30174 Città Venezia Mestre – Mestre (C.F. 90146960274 - P.I. 04110730274), in seguito denominato IUSVE

FORMAZIONE

FORMAZIONE GENERALE

MACRO AREEE	MODULI FORMATIVI
1) VALORI E IDENTITA' DEL SERVIZIO CIVILE	1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
	1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale

NAZIONALE	1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta
	1.3.a Il concetto di Patria e di difesa civile della Patria
	1.3.b Pace e diritti umani
	1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico
2) LA CITTADINANZA ATTIVA	2.1 La formazione civica
	2.2 Le forme di cittadinanza
	2.3 Protezione civile
	2.4 La Rappresentanza dei volontari nel servizio civile
3) IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE	3.1 Presentazione dell’Ente.
	3.2 Il lavoro per progetti
	3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
	3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
	3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
4) CONTENUTI SPECIFICI IN RIFERIMENTO AL SETTORE DI ATTIVITA’	4.1 Il servizio civile nell’ente proponente e in riferimento al settore d’impiego
Durata: 42 ore	
Tempi di erogazione: 80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto ed il restante 20% entro il penultimo mese del progetto.	

FORMAZIONE SPECIFICA

Materia	Moduli
<i>Metodi e tecniche</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Metodologia operativa riferita all’area e settore del progetto • Organizzazione della sede di attuazione progetto (ruoli, funzioni, metodologie operative) e delle sue attività
<i>Politica sociale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza bisogni della sede di attuazione e dei destinatari (storia e contesto socio-culturale, bisogni espliciti ed impliciti, bisogni sociali, risorse del territorio) • Conoscenza della mission dell’ente e della mission specifica della sede di attuazione
<i>Metodi e tecniche: il lavoro in rete</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto con gli esterni e con altri soggetti del territorio per un lavoro di rete
<i>Laboratorio di animazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di animazione per la gestione di un gruppo

<i>Pedagogia</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Tecniche di gestione dei casi particolari • Gestione delle relazioni • Conoscenze sulle dinamiche conflittuali e la gestione delle stesse
<i>Organizzazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Il lavoro in équipe
<i>Sicurezza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei operatori volontari in progetti di servizio civile universale
<p>Numero totale ore formazione specifica: 72 ore</p> <p>Tempi di erogazione: la formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.</p> <p>Il modulo relativo: "<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei operatori volontari in progetti di servizio civile</i>", verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.</p>	